

DELIBERA N. 26/99

Approvazione del regolamento in materia di costituzione e mantenimento di posizioni dominanti nel settore delle comunicazioni

L'AUTORITÀ

NELLA sua riunione del Consiglio del 23 marzo 1999;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249 recante istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo, e in particolare l'articolo 2, comma 1, che prevede il divieto nei settori delle comunicazioni sonore e televisive, della multimedialità, dell'editoria anche elettronica e delle connesse fonti di finanziamento, di qualsiasi atto o comportamento avente per oggetto o per effetto la costituzione o il mantenimento di una posizione dominante da parte di uno stesso soggetto anche attraverso soggetti controllati e collegati;

VISTI i commi 5 e 7 dell'articolo 2 della menzionata legge n. 249/97, che prevedono l'adozione da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni di un regolamento che disciplini i provvedimenti necessari per eliminare o impedire il formarsi delle posizioni di cui al predetto comma 1 o comunque lesive del pluralismo;

UDITA la relazione del Commissario dott.ssa Paola Maria Manacorda, relatore ai sensi dell'Articolo 32, comma 1, del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

Delibera

Articolo unico

1. L'Autorità adotta, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 della legge 31 luglio 1997, n. 249, il seguente regolamento in materia di costituzione e mantenimento di posizioni dominanti nel settore delle comunicazioni.
2. Il testo del regolamento di cui al precedente comma è riportato nell'allegato A alla presente delibera e ne costituisce parte integrante e sostanziale.
3. La presente delibera entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.
4. La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino ufficiale dell'Autorità.

Napoli, 23 marzo 1999

IL COMMISSARIO RELATORE
Paola Maria Manacorda

IL PRESIDENTE
Enzo Cheli